

FEBBRAIO

3 febbraio

SAN NICOLA SAGGIO DA LONGOBARDI

religioso

Memoria

Nacque a Longobardi (Cosenza) il 6 gennaio 1650 ed entrò ventenne come oblato nell'Ordine dei Minimi. Emulo nella penitenza e nell'umiltà del Fondatore, esercitò la mansione di portinaio al convento di san Francesco di Paola in Roma, praticando in grado eroico la carità per i poveri. Morì il 2 febbraio 1709 e venne beatificato da Pio VI il 17 settembre 1786. Papa Francesco lo ha canonizzato il 23 novembre 2014.

Dal comune dei santi (religiosi) con salmodia del giorno del salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dal breve di beatificazione di Pio VI, Papa

(Bullarii Romani continuatio, VI/3, Prato 1849, pp. 3126-3127)

La battaglia della fede è la battaglia di Cristo

Sia benedetto il Signore, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione che, tra le continue e aspre tribolazioni di cui siamo afflitti in questi ultimi tempi a causa dei nostri peccati, si è degnato recentemente colmare il nostro animo di una grande gioia spirituale.

E' veramente grande il motivo di questa grande gioia spirituale, avendo Dio manifestato le conquiste dei suoi eroici servizi. Essi, inermi materialmente, ma rivestiti di forza divina e sorretti da fiduciosa speranza, da cuore incontaminato, da viva fede, da fervente carità, si mostrarono intrepidi combattenti contro le minacce ingannevoli del mondo e gli assalti del nemico infernale. In tal modo ingaggiarono la buona battaglia, la battaglia spirituale, quella della fede, che è la battaglia di Cristo, da ricevere, terminato il corso della loro vita, la corona immarcescibile di gloria dalla mano di Dio.

Gioisca con noi questa nostra chiesa, maestra di fede e di moralità, madre di tutte le chiese, nella quale, rinnovando il Signore in questi nostri tempi gli eccellenti esempi di virtù a onore della Chiesa Cattolica, ha esaltato l'umile suo servo Nicola da Longobardi, oblato professo dell'Ordine dei Minimi di San Francesco di Paola.

Egli, uomo incolto, ignaro di umana dottrina e senza alcuno di quei pregi che attirano l'attenzione degli uomini, fu scelto da Dio per dar prova delle meraviglie della sua grazia e per riportare tanti altri sulla via della salvezza, dietro l'esempio della sua mirabile santità di vita, confondendo sempre più i seguaci di questo mondo.

Trascorsi gli anni della fanciullezza e dell'adolescenza, con cuore semplice e sincero, aiutando il padre nell'umile lavoro nei campi, spinto dallo Spirito Santo si rifugiò nel porto della religione e intraprese subito, con l'aiuto di Dio, con tutta l'anima e il cuore, il cammino della vocazione, alla quale era stato chiamato. Infatti, tenendo a freno la sua carne con rigorosi cilizi e digiuni, si diede a mortificare ogni umano desiderio. Domate le passioni e le concupiscenze che lo insidiavano, morto a se stesso, fu tanto attratto dalla contemplazione delle realtà celesti che, nonostante la sua ignoranza, parlava mirabilmente dei misteri divini e ne spiegava il significato.

Quando pensava al mistero della Santissima Trinità o da altri gli veniva accennato con parole o con segni, estatico veniva subito rapito alla contemplazione di sì sublime mistero. Dio lo ricolmò di tante benedizioni di profonda dolcezza che, perfino nell'adempimento dei suoi doveri, mai distaccava il suo desiderio dai gaudii della patria celeste. Per cui, ciò che l'apostolo diceva di se stesso, si può asserire anche di lui: Non sono io che vivo, ma è Cristo che vive in me.

Responsorio

Mt 19, 29. 27

R. Chi avrà lasciato case, o fratelli o sorelle o padre o madre o figli, o campi per il mio nome * riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna.

V. Ecco noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa ne otterremo?

R. Riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna.

Orazione

O Dio, fonte di ogni carità,
sostegno e premio dei penitenti,
che hai innalzato San Nicola Saggio
alla contemplazione del mistero dell'eterna Trinità,
e lo hai reso mirabile
nell'esercizio della mortificazione
e della carità verso i poveri:
concedi a noi,
per il suo esempio e la sua intercessione,
di partecipare con lui alla vita immortale.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.